

LA CITTÀ VECCHIA CHE FUNZIONA | I ragazzi diventano costruttori di barche. E nella «San Nicola» arrivano i docenti di mezza Europa



Un piccolo cantiere navale nato all'ombra di una scuola

● Una scuola che rilancia la vocazione marinara della città con un lavoro di artigiano che offre, oggi, opportunità lavorative.

È stato presentato ieri, nella scuola media San Nicola, in largo Urbano II, di fronte alla Basilica, un laboratorio per la realizzazione e la riparazione di barche nel quale dodici ragazzi della città vecchia stanno apprendendo il mestiere di «maestro d'ascia».

Si chiama «Nauted centro di costruzione nautica», voluto circa cinque anni fa dall'allora assessore comunale ai Servizi sociali Filippo Melchiorre con uno stanziamento di 60mila euro, gestiti dalla Circoscrizione Murat-S. Nicola e sede nel cortile interno della scuola. Una scelta frutto dell'impegno del consiglio d'istituto, della preside Renata Bellini e della coordinatrice del centro socioeducativo della IX Circoscrizione Mariella Campanelli.

La scuola ha messo a disposizione il cortile, che è stato riattato con i fondi del Comune, poi sono stati acquistati materiale (compensato marino, resine, ecc.), strumenti per lavorare e un grande gazebo. Il Cesida (Centro per la didattica scientifica e ambientale), presieduto dal docente Cosma Cafueri, ha messo a disposizione i docenti che insegnano a progettare e costruire barche. È un impegno sociale per il Centro (che riceve solo 5mila euro l'anno per rimborso spese). I ragazzi che hanno aderito al corso, che dura 18 mesi, sono in 12 (dai 14 ai 17 anni) e il mercoledì e il giovedì pomeriggio lavorano e apprendono questo mestiere.

Il presidente della IX Circoscrizione, Mario Ferorelli, ha dichiarato

che «ora il progetto sta decollando: quattro barche già realizzate e ora presentiamo i risultati. Il prossimo impegno della nostra Circoscrizione è la richiesta di far realizzare un piccolo molo, per il varo delle barche, dalla parte della città vecchia. È un progetto - ha detto Ferorelli - che rilancia l'antica vocazione barese per il mare, da decenni dimenticata, e offrire ad alcuni ragazzi volenterosi una possibilità lavorativa. A Bari ci sono molte barche ma mancano maestri d'ascia e ci si rivolge ai cantieri di Molfetta e Trani. Un giorno i ragazzi potrebbero anche creare una cooperativa». Filippo Melchiorre ha ricordato la nascita del progetto. «All'indomani della morte della piccola Eleonora a Enzitetto - ha detto - in un incontro con i presidenti di Circoscrizione decidemmo di varare una politica nei quartieri con progetti mirati. Questo progetto pilota ha seguito il suo corso».

«C'è un imprenditore napoletano interessato al nostro progetto - ha spiegato Cosma Cafueri - la sua azienda realizza barche da 500mila euro e regala, a chi le compra, modellini identici di un metro e mezzo, in fibra di carbonio. Le fa produrre in Polonia ma sarebbe interessato a una produzione qui da noi. Vedremo». «Vva' cu' viind» è la prima barca realizzata dai ragazzi, già varata, «costata 200 euro, solo il costo del materiale, quanto un paio di scarpe» spiega Cafueri. È intervenuto da Rimini anche il presidente di Unione Vela solidale, Enzo Pastori, che ha apprezzato la continuità dell'iniziativa e «il rilancio dell'amore per il mare con iniziative di carattere sociale».

Cosa ne pensano i ragazzi? Piero, 16 anni, secondo anno all'Istituto Panetti, afferma: «Siamo tutti appassionati del mare e apprendere le tecniche di costruzione delle barche ci appassiona. Scopriamo un mondo che già amiamo». Gli fa eco Gaetano, 16 anni, secondo anno dell'Istituto d'arte: «Mi piace molto imparare come realizzare barche e se poi questo hobby può diventare un lavoro, tanto meglio».

[m. triggi]